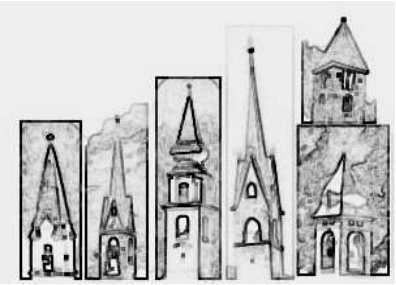
Domenica *27 agosto* ***XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 7.30: Santa Messa Mattutina a Fiera (Arcipretale):** **Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:** *d. Maria Bettega Bancher – d. Agostino Tedesco – d. Attilio e Corona Cemin* **Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale)** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:** *d. Gemma Brunet – d. Lino Iagher – d. Antonia e defunti Tomas* *d. Antonio Bettega – d. Pietro Bonat (ann) – defunti De Marco e Iagher* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis** **Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di Castrozza** **Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera (Arcipretale):** *d. Felice Micheli (ann)* **Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:** *per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Primo Brunet* *d. Rosa e Albino Scalet (ann) - d. Gianfranco Centa* **Ore 18.30: Santa Messa Vespertina a San Martino di Castrozza**
Lunedì *28 agosto*	**Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *per le anime del Purgatorio – defunto Diacono Mario Fontana (ann)* **Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:** *d. Maddalena Fossen*
Martedì *29 agosto*	**Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** **Ore 18.00 Santa Messa a Siror:** *d. Dino Zanella – d. Dorina e Giorgio Longo* **Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.:**
Mercoledì *30 agosto*	**Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** **Ore 18.00 Santa Messa a Siror:** *d. Giorgio Orsolin – d. Angela e Raimondo Longo – d. Giovanni Battista Pelzer* **Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico**
Giovedì *31 agosto*	**Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** **Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:** *d. Giovanni Scalet – d. Angela Bosetto Faoro – d. Giovanni e Maria Tavernaro* **Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.**
Venerdì *1 settembre*	**Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** **Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:** *d. Antonio Bettega (ann)*
Sabato *2 settembre*	**Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale):** *defunti famiglie Cicona e Natalicchio – d. Maria Luisa Zugliani* **Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza**
Domenica *3 settembre* ***XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 7.30: Santa Messa Mattutina a Fiera (Arcipretale):** **Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:** *d. don Pietro Partel e familiari – d. Lina e Domenico Partel* *d. Maria Taufer (ann)* **Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di Castrozza** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale)** *:* *d. Giannino Zanon (ann) – defunti Simoni e Romagna* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:** *defunti famiglie Boni* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron** **Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di Castrozza** **Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera (Arcipretale)** **Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:** *d. Giovanni Moz – per i defunti di Teresa Tavernaro* *d. don Raimondo, Veronica, Francesco e Luigia*

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493



XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *27 agosto 2023*

"TU SEI IL CRISTO, FIGLIO DEL DIO VIVENTE…"

A cura di don Silvio Pradel

La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?" come per dire: che uomo sono io per la gente? I discepoli hanno davanti a loro tanti uomini di successo, di prestigio e di potere. Alcuni dicono: Giovanni Battista; è già molto che nessuno della gente abbia scorto in Gesù quella minima somiglianza con i grandi di questa terra. Nominano il Battista perché anche Gesù è uno con la schiena dritta come il Battista; Gesù non si piega come una canna sbattuta dal vento. Altri dicono Geremia: il profeta che ha contestato il tempio fatto di riti; oppure Elia che ha professato la fede nell'unico Dio e ha rifiutato ogni compromesso con gli idoli.Poi Gesù pone la domanda diretta anche ai discepoli. Chi sono io per voi? Questa domanda Gesù la pone anche a noi oggi. L'adesione non consiste in qualche pratica devozionale. Credere vuol dire aver capito chi è Gesù e unire la propria vita alla sua. Pietro risponde deciso: "Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". Risposta perfetta, ma non ha capito ancora chi è Gesù. Lui ha in mente ancora l'immagine di messia di questo mondo, uomo di potere. Gesù loda la risposta di Pietro perché certe cose su Gesù non possono venire altro che dal Padre. Poi Gesù parla delle porte degli inferi, cioè le porte del male, che non vinceranno. Questo regno dei morti noi lo verifichiamo anche oggi: la corruzione morale, la menzogna, la violenza, comportamenti disumani. E' un regno che forse anche noi pensiamo che sia inattaccabile, invincibile. Chi attacca questi regni di morte ha sempre la peggio Poi c'è il regno delle menzogne diffuse dai mass media e che distruggono i valori morali, la famiglia; oppure il regno della corruzione politica: sono troppo forti. Lo pensiamo anche noi: nessuno le sfonderà mai. Se pensiamo di sfondare queste porte con le loro armi, noi perdiamo. Ma se lo affrontiamo questo regno del male fidandoci solo di quella debolezza umana che è la Parola del Vangelo, quelle porte, dice Gesù, non resisteranno. Se noi non ci fidiamo del Vangelo, i regni di morte continueranno a trionfare. E poi Gesù consegna le chiavi del Regno a Pietro. Dare le chiavi è dare il potere di gestire il palazzo e anche decidere chi può entrare e chi no. Con questo però Gesù non diventa il portinaio del paradiso. Gesù rimprovera i rabbini perché ritengono di avere le chiavi della Thorà, della Legge, e quindi tutti dipendevano dalle loro sentenze. Gesù ora consegna le chiavi a Pietro. Il verbo greco che si riferisce a queste chiavi non significa chiudere, ma spalancare. Pietro deve spalancare a tutti l'accesso alla scoperta di Cristo. E poi la sentenza finale: legare e sciogliere significa pronunciare giudizi su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Questo è compito di Pietro, purché abbia assimilato lui prima la sapienza del Vangelo. Allora può pronunciare le sentenze giuste. Però questo compit onon è stato affidato solo a Pietro, ma anche alla Chiesa. Se la Chiesa ha assimilato la sapienza del Vangelo, il suo discernimento corrisponderà al pensiero di Dio, E fede professata da Pietro e aderisce alla proposta di Gesù, per tutto il mondo la Chiesa sarà una guida sicura nelle scelte della vita. E' un compito immenso ma anche delicato quello che Cristo ci ha affidato.

Il parroco don Giuseppe questa settimana è assente qualche giorno.
Per <u>necessità urgenti</u> rivolgersi al diacono Alessandro (348.9260212)

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per il buon esito della **Festa del dolce a San Martino di Castrozza. Sono stati raccolti € 2.480,00** e destinati alla *Casa del fanciullo di Betlemme*, sostenuta dai Padre Francescani della Custodia di terra Santa. Le offerte sono state consegnate direttamente a *Padre Claudio Bottini* che vive a Gerusalemme, presente nei giorni scorsi a Primiero

Oltre l'opera d'arte
MARTEDÌ 29 AGOSTO ore 10.00
Visita in chiave biblica della chiesa Arcipretale a Pieve
Saremo accompagnati dal diacono Alessandro

<u>Variazione di orario delle Messe</u>
<u>a San Martino di Castrozza</u>
Da questa settimana le celebrazioni feriali sono
MARTEDÌ e GIOVEDÌ
Da DOMENICA 3 SETTEMBRE SANTE MESSE
ore 10.00 e 17.00 (<u>no 18.30</u>)

Domenica 3 settembre accogliamo nel Sacramento del Battesimo – Arcipretale Pieve:
TOMMASO PRIMO GUBERT LUCIAN
di Michele Gubert e Michela Lucian

La "sindrome di Montecristo": il rischio di una deriva sociale

L'illusione del giustiziere

Da un articolo uscito sull'Osservatore Romano del 24 agosto a firma di Andrea Monda.

Sono ormai quasi 50 anni che si aggira per le sale cinematografiche (e oggi nei canali e piattaforme televisive) un film che, mostro proteiforme, è sempre diverso ma è sempre lo stesso: *Il giustiziere della notte*, uscito nel 1974 per la regia di Michael Winner, con l'attore Charles Bronson nei panni dell'implacabile protagonista. La trama è nota ed è anche molto semplice: dopo l'uccisione della moglie e lo stupro della figlia, il protagonista si vendica e uccide uno a uno tutti i colpevoli. Su questo schema, scarno e "automatico", si basano migliaia e migliaia di pellicole, il cui numero è cresciuto in modo impressionante negli ultimi anni: praticamente non c'è sera che, facendo zapping in tv, non si rischi di imbattersi su film di vendetta. Si tratta di vendetta o, se vogliamo (così citiamo un altro titolo di questa serie di pellicole) di "giustizia privata", perché lo Stato non compare in questi film, e se compare è debole, inefficiente o peggio, corrotto e connivente.

Nella prima, memorabile, sequenza de *Il Padrino* di F. F. Coppola, che spiega efficacemente la genesi della mafia italo-americana, si assiste proprio a questo schema: la richiesta di una vendetta, avendo preso atto della latitanza dello Stato, anzi di uno Stato corrotto. Questo tema della vendetta viene "bombardato" da anni nelle case delle famiglie attraverso film che in genere non hanno il valore artistico del capolavoro di Coppola, il più delle volte trattandosi di pellicole rozze, di spettacoli volgari e dozzinali. **Ma la vendetta è uno schema che attira sempre.** Ne sapeva qualcosa Dumas, autore della memorabile vicenda di Edmond Dantès. **Ma il punto qui non è quello della critica estetica bensì etica, perché viene da chiedersi se questo "bombardamento" non produca qualche effetto.**

C'è un vento giustizialista — una sorta di "sindrome di Montecristo" — che soffia da molti anni in Occidente, un vento aggressivo, una sete di giustizia implacabile e insaziabile che scuote la società e ha fatto tante vittime e la prima di queste è la misericordia. La cronaca lo dimostra chiaramente: pochi giorni fa a Roma, vicino al Pantheon, una borseggiatrice, dopo essere stata scoperta intenta a rubare, è stata inseguita e bloccata da un gruppo di passanti che poi — senza mai chiamare le forze dell'ordine — l'hanno riempita di schiaffi, calci, pugni e insulti vari. La donna è riuscita a fuggire grazie all'aiuto di un complice.

Viviamo in *The Land of No Forgiveness* come recita la bella canzone di Greg Trooper, «la terra senza perdono». Tutto è ri-vendicato e quindi, se non ottenuto, "vendicato". **Viene in mente la battuta di Chesterton in quale osservava che, mentre la Chiesa consente poche cose ma perdona tutto, il mondo consente tutto ma non perdona niente.** Ciò che colpisce è la forza della macchia indelebile: chi commette un errore viene inchiodato a quell'errore (da questo punto di vista è emblematica la Rete, priva del diritto all'oblio) e delegittimato, escluso dalla possibilità di riscatto. Un grande scrittore americano, Francis Scott Fitzgerald, ha affermato che «negli Usa non è previsto un secondo atto, una seconda possibilità», il che è paradossale, nella "terra delle opportunità", però sembra realistico se si osservano tutti questi film così cupi e violenti. E qui la questione non è più etica ma spirituale e chiama in causa il cristianesimo, che invece è proprio la religione della seconda possibilità, da Noè e la sua famiglia che ripartono dopo il diluvio fino a Cristo che torna dai suoi "amici", traditori, rinnegatori e codardi, per dirgli: forza, riproviamoci insieme!

In questi dieci anni Papa Francesco non si stanca di ripetere che Dio non si stanca di perdonarci. La sua parola porta la luce del perdono, ma sembra che il mondo abbia preferito le tenebre, quella notte che è l'unico luogo dove si può aggirare l'uomo giustiziere.